

ABONAMENTI Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza 40. Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. PAGAMENTI ANTICIPATI Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

I DEPUTATI VENETI NELLA QUESTIONE DELLE OPERE IDRAULICHE

L'on. Secco, deputato di Bassano con quella diligenza che egli ha sempre dimostrato per gli interessi amministrativi del Veneto e specialmente nelle questioni relative alle opere idrauliche, mediante la sua lettera 23 corr. pubblicata nel nostro N. 260, notava un equivoco in cui siamo incorsi per la fretta di annunciare la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Padova (N. 257 del Bacchiglione).

L'equivoco però era già stato rettificato; appena ce ne siamo accorti, quando il giornale era in macchina, e ci dispiace che a molti dei nostri lettori, fra cui il deputato Secco, non sia toccata una copia corretta.

La notizia ed il canno di commento dovevano leggersi, come segue: Il Consiglio provinciale di Padova in seguito alla diligente ed elaborata relazione dell'ingegnere Scapin accetto ad unanimità la proposta dei delegati delle provincie Venete, perchè sia promossa azione giudiziaria contro il primo dei reali decreti 29 agosto 1875 portante la classifica di opere idrauliche di I. e II. categoria.

Il ministero, consapevole delle proposte dei delegati delle provincie Venete, presentò il progetto di legge per l'approvazione del secondo decreto; abbiamo lusinga che questa volta tutti i deputati delle provincie Venete si coalizzassero perchè sia annullato il primo decreto, onde non si compia un sacrificio tanto rovinoso per le provincie Venete e segnatamente per quella di Padova.

Noi siamo grati all'on. Secco di averci offerto occasione di pubblicare per tutti i nostri lettori una correzione che non erasi potuta effettuare se non per poche copie: ma d'altronde ci lusinghiamo che chi aveva letti i precedenti nostri articoli, la pubblicazione del deliberato dai delegati Veneti (N. 218 del Bacchiglione) i commenti che vi abbiamo fatto seguire (Num. 228 del Bacchiglione), avrà perfettamente compreso che noi non abbiamo mutato propositi, che non volemmo precipitare né es-

gere l'impossibile ma ottenere puramente e semplicemente coi mezzi parlamentari, colla coalizione dei nostri deputati, ciò che si proponevano i delegati delle provincie Venete nella adunanza tenuta in Venezia il 13 ott.

Il deputato Secco poi, che ebbe tanta parte e si efficace nello studio della questione, conosce benissimo l'incostituzionalità del primo dei due decreti reali pubblicati nel 29 agosto, il sacrificio finanziario a cui dovrebbero sottostare le provincie Venete per l'efficacia retroattiva del decreto stesso, e conseguentemente l'interesse nostro di approfittare dell'occasione in cui si discuterà il secondo decreto, per impugnarne di incostituzionalità il primo e farlo annullare dalla Camera sì che abbia effetto solo dal 1. gennaio 1876.

Non per lui, ma ad ulteriore sviluppo della questione, ed affinchè sia dimostrato ad evidenza il vantaggio che si potrebbe ritrarre dal contegno fermo e concorde dei deputati Veneti, quando verrà in discussione il progetto di legge per il secondo decreto, crediamo opportuno rammentare qualche circostanza e valerci di quella eloquenza di cifre di cui s'aggiamento l'ingegnere Scapin ha dotato la bellissima sua relazione al Consiglio provinciale di Padova.

La Gazzetta Ufficiale nel 6 ottobre pubblicò due decreti, ambedue firmati il 29 agosto: l'uno ha il N. 2686, l'altro il N. 2693. Il primo decreto, quello al N. 2686, rende esecutori, retroattivamente alla pubblicazione avvenuta nelle provincie venete dalla legge 20 marzo 1868 sui lavori pubblici, gli elenchi di opere di prima e seconda categoria annessi al decreto stesso, elenchi nei quali (secondo che si esprime il ministro nella sua relazione) « sono descritte distintamente per ciascuna categoria le opere che rivestono i caratteri per appartenerci e che furono fin qui in amministrazione dello Stato. »

Il secondo decreto, quello al N. 2693 (e che fu pubblicato nel nostro giornale al numero 216) riguarda invece « opere idrauliche importanti che secondo il voto del Consiglio Superiore dei Lavori e del Consiglio di Stato, sono da iscriversi in seconda categoria, »

le quali presentemente sono mantenute dai Consorzi e dai franchisti. » (Vedi relazione ministeriale).

Questo secondo Decreto a differenza del primo sarà esecutivo solo dopo l'approvazione del Parlamento al quale fu già presentato e non dovrebbe aver efficacia se non al 1. gennaio 1876.

Nel nostro numero 228 noi notavamo la strana contraddizione del ministro che ha voluto rendere omaggio alla legalità solo pel secondo decreto, ammettendo per esso e non per il primo la necessità della sanzione del Parlamento, e solo pel secondo (gesto perchè ciò era più profittevole all'erario) ha voluto rispettare il principio della non retroattività delle leggi e decreti.

Era profittevole, ripetiamo, al Governo, questa contraddizione poichè per effetto del primo Decreto, se la Camera non lo annulla, lo Stato che ha fino ad ora amministrato le opere di 2. categoria in esso contemplate si farà rifondere dalle provincie le spese di questa sua amministrazione.

E tale rimborso non è piccola cosa anche se dalla legge 3 luglio p. p. N. 2600 siansi ottanta una minorazione della quota che provincie e Consorzi dovrebbero contribuire.

Per meglio vedere il danno risentito dalle provincie Venete per la retroattiva esecutorietà del primo Decreto, sottoporremo ai nostri lettori in un prospetto il contributo spettante a ciascuna provincia ed interessati nelle opere di 2. categoria, limitati, giusta la legge 3 luglio p. p. al decimo dell'imposta territoriale provinciale.

Ecco il prospetto: 1. Padova annue L. 198,834.64 2. Mantova » » » 152,961.42 3. Venezia » » » 145,127.90 4. Verona » » » 115,482.59 5. Rovigo » » » 111,120.05 6. Treviso » » » 43,898.38 7. Vicenza » » » 23,013.82 8. Udine » » » 17,500.—

E sono già trascorsi otto anni dalla pubblicazione della legge sulle opere pubbliche:

— E metterà quel miglioramento in conto a Bazire.

— Che m'importa? disse il dottor Rousselle, se possiamo giungere a guarirlo... — Ohimè! sospirò Rossignol, cotesto è l'essenziale...

Ed entrambi andarono a ritrovare Bazire, il quale stava discorrendo con la Rossignol nella sala da pranzo della masseria, di cui, come sapete, una parte era montata e mobiliata civilmente.

XXV.

Il giorno susseguente alla visita del dottor Bazire, il tempo tornò ad essere bello? Del resto Rousselle lo aveva preveduto, e lo aveva detto al suo amico Rossignol.

Il cielo fu senza nubi, caldo il sole, l'aria viva e pura.

In tre giorni l'ammalato stette molto meglio. — Oh! disse con gioia infantile, lo sapevo bene che il dottor Bazire era un bravo uomo. Lo vedete, non è venuto a trovarmi che una volta sola, ed eccomi quasi guarito.

Si guardarono bene alla Grenouillère di contraddirli o di dirgli che, in tutti i casi, Bazire non aveva fatto che seguire la cura adottata dal dottor Rousselle.

Il quarto giorno Rousselle ricondusse Bazire.

dunque ciascuna provincia dovrebbe rifondere allo Stato otto volte la quota nel suddetto prospetto segnalata.

L'unica provincia che non risente alcun vantaggio si è Belluno e pertanto essa va lodata per la solidarietà di cui ha dato prova associandosi all'azione comune delle altre provincie per l'annullamento del primo decreto 29 agosto 1875 — quello al N. 2686.

Vede adunque l'on. Secco e vedranno, speriamo, gli altri deputati Veneti che i rappresentanti nostri al Parlamento possono giovare assai alla giustizia della causa veneta.

Non trattasi di un interesse di campanile, di un interesse regionale in conflitto con quello della nazione: trattasi semplicemente di sostenere il principio indiscutibile della non retroattività delle leggi, trattasi di dimostrare ciò che fu luminosamente provato alla Camera dal deputato Breda, cioè che era ormai di gran lunga trascorso il termine concesso dalla legge sui lavori pubblici per rendere obbligatori gli elenchi delle opere idrauliche che poi si pubblicarono col decreto Num. 2686; trattasi di conciliare l'interesse del governo e delle nostre provincie promuovendo dalla Camera quella soluzione che altrimenti, come estremo rimedio, le provincie di Mantova e della Venezia sono disposte di invocare dai tribunali con grande danno al prestigio, all'autorità del governo.

Tutto ciò è possibile ai deputati Veneti di conseguire approfittando dell'occasione in cui quando prima verrà discusso davanti alla Camera il progetto di legge per l'approvazione del secondo decreto, quello N. 2693.

Ecco lo scopo dei nostri articoli successivi alla pubblicazione dei suddetti decreti: ecco quanto noi ci ripromettiamo dalla concordia operosità, ed energia dei nostri deputati.

Il Congresso operaio d'Imola (Carteggio della Patria)

Domenica scorsa in Imola per iniziativa di quella Società operaia, si raccolsero in affollata folla i delegati di trenta Società operaie delle Romagne.

Bertomy disse a questi: — Ah! mi avete ridonata la salute. Adesso sento che guarirò.

— Lo spero bene, disse Bazire con un ipocrito sorriso.

E, come nella sua precedente visita, trovò perfette le cure adottate dal confratello Rousselle.

Questi disse a Rossignol: — Che cosa vogliamo noi? la guarigione di tuo cognato, non è vero?

— Senza dubbio, disse il fittabile.

— Bazire ci serve a poco, ma tuo cognato ripone fiducia in lui. Lo condurrò meco a ciascuna delle mie visite.

— Come tu vuoi, disse Rossignol.

Infatti, d'allora in poi, Bazire andò tutti i giorni alla Grenouillère.

Del resto, il dottor Rousselle aveva conservato il posto di medico curante, e Bazire era costretto ad eseguire le sue prescrizioni.

Non risultava che l'ammalato non correva alcun pericolo, e che il dottor Bazire, il cui abituale compito era quello di trovare avvelenamenti dappertutto, non poteva avvelenare Bertomy.

Era Rousselle quegli che comandava le medicine dal farmacista di Saint-Florentin e le recava lui stesso. Bazire, alla fin dei conti, non era che per dir di sì col capo. (Continua).

37) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese) Bazire era raggianto. Il caso, o piuttosto la bontà d'animo del suo confratello gli apriva le porte della Grenouillère. Si vestì alla spiccia, prese il suo astuccio, e montò nel cabriolet del dottor Rousselle. Due ore dopo giungevano alla masseria. Mastro Rossignol appena ebbe scorto il cabriolet nel viale dei platani, saltò alla stanza di suo cognato. Bertomy avea passata una notte migliore, ed era più chieto del giorno prima. — Amico mio, gli disse Rossignol, il dottor Rousselle ha prevenuto le vostre brame. — Che cosa ha egli fatto? chiese Giulio, il quale non sapeva che Rossignol fosse andato a Saint-Florentin nel corso della notte. — Egli ha chiamato il dottor Bazire a consulto. — Davvero? disse l'ammalato. E nei suoi occhi brillò un lampo di gioia.

I delegati furono s lennemente ricevuti alla Stazione ferroviaria d gli op-rai imolesi e dalla loro pres.dnza insieme a un concerto musicale.

L'adunanza ebbe luogo in una sala del Palazzo comunale convenientemente preparata per la circostanza.

L'egregio giovane avv. Tullo Fornioni, presidente della Società operaia d'Imola, aprì la seduta con opportuno discorso che fu applaudito, in cui riassunse le pratiche fatte per costituire una Consociazione fra le Società operaie delle Romagne.

L'avv. Ferdinando Berti, presidente della società operaia di Bologna, ringraziò per l'invito cortese ricevuto, ricordò il proprio operato per la formazione di una consociazione che si sta studiando fra le società operaie della città e provincia di Bologna, e dichiarò essere intervenuto coi colleghi professori Mattioli e Lodi non per entrare nella consociazione romagnola, ma per essere a parte degli studi che qui si facevano.

Procedutosi alla costituzione del seggio dell'adunanza, fu eletto per acclamazione e presidente l'avv. Tullo Fornioni, e per ischede vice-presidenti l'ing. Maccaferri di Massalombarda ed il sig. Fratti Antonio di Forlì.

Dopo un'animata discussione sul metodo da seguirsi nella trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, fu approvato in massima la consociazione fra le società operaie nell'Assemblea rappresentata.

Aperta la discussione sugli intenti della consociazione, il sig. Fratti di Forlì con eloquente discorso sostenne dovere la consociazione prfiggersi oltre il miglioramento morale ed economico delle classi operaie, anche politico. Ma l'avv. Fornioni, con considerazioni molto opportune, combattè la proposta Fratti che, messa ai voti, fu respinta alla unanimità, meno il proponente che allora dichiarò di dimettersi dal seggio.

Si deliberò di incaricare una Commissione che fu nominata per ischede seduta stante, di compilare il progetto di statuto della consociazione, di rimetterlo alle società collegate per le loro osservazioni, riconvocando in primavera i delegati per discuterlo.

E così ebbe termine questa bella e calma seduta che è prova viva del progresso delle istituzioni di mutuo soccorso e del risveglio benefico delle classi operaie della Romagna.

Alle ore 5, poi, in una sala dell'antico palazzo che fu di Caterina Storz, la società operaia imolese, invitò a fraterno banchetto i rappresentanti delle società sorelle.

I convitati erano in numero di 140, e l'ordine e l'allegria più cordiale presiedettero al convitto.

Sul finire del banchetto, si fecero numerosi e vivaci brindisi. Il sig. Ferri di Casola Valsena, bevette prima ai fratelli imolesi. L'avv. F. Berti ricordò i pregi della città d'Imola, di quella società operaia e del suo degno presidente l'avv. Fornioni. Questi rispose ringraziando e bevendo alla società operaia di Bologna e al suo presidente. Il rappresentante della società di S. Giovanni in Marignano si associò all'avv. Berti nell'applaudire all'ospitalità cortese d'Imola. Infine il prof. G. C. Mattioli fece un brindisi applaudito al progresso dell'umanità.

Per vero in questo giorno la società operaia d'Imola fece degnamente gli onori alle sorelle associazioni di Bologna e delle Romagne.

## Una storia che non è storia

Un ricco proprietario possiede una terra a coltivazione secca della superficie di ettari 40, a cui da un lato scorre un condotto irriguo investito a molti contenti.

Da uno di questi dopo reiterate domande, ottiene finalmente la cessione di dieci litri d'acqua per ogni minuto secondo e la cessione viene approvata da R. Governo.

Appena conseguita, per trarre il maggior partito possibile delle acque agli usi della irrigazione di prato, e per non mettere il piede in fallo nella scelta del professionista, che doveva dare il piano di riduzione del terreno e della condotta delle acque, si rivolse, se non al più accreditato almeno... fra i più accreditati idraulici della terra

..... che Apennin parte  
E il Mar circonda e l'Alpe.

A quell'idraulico Professore presenta la carta planimetrica ed altimetrica del suo podere e del canale aderente, lo facoltizza ad effettuare gli esami per riconoscere sul luogo i rapporti fra le acque e la terra, la natura di questa e la migliore convenienza nella scelta della linea di condotta delle acque; lo prega di tracciare sulla detta carta il confine della parte di fondo da doversi ridurre; e vivamente lo interessa di non risparmiare studi, onde coll'eseguitamento delle riduzioni che sarà per proporre, si possa giungere allo

scopo della maggiore estensione di terreno irrigabile.

Al compiersi di un mese, il proprietario si presenta all'idraulico per udire i risultati dei suoi studi, e delle sue meditazioni.

Eccoli, disse il professore:

Con dieci litri d'acqua per minuto secondo potrei irrigare 25.05 ettari di terreno, ritenuta la condizione che l'acqua suddetta si consumi tutta nel fondo irrigato.

« Piffare! » rispose strabbiando il proprietario « tale risultato avanza i miei desideri, e li avanza di tanto da pregare la gentilezza del sig. Professore a volere indicarmi in via affatto sommaria le fonti alle quali attinge i suoi studi, e per rendermi convinto e persuaso. »

« Niente di più naturale » soggiunse il Professore « Essendo mio costume di mai dilungarmi dai fatti registrati nelle opere dei nostri maestri, ho creduto opportuno di dare la preferenza a quella del De Regi riportata dal Colombani nel suo Manuale Pratico di Idrodinamica, colle seguenti parole: »

« Dietro una esperienza del De Regi un'oncia d'acqua milanese in 26 ore basta comunemente per irrigare 44 pertiche milanesi di prato arenoso. Le campagne sulle quali il De Regi ha fatto le sue esperienze, erano piccole: e di colli e i quali si sono compresi nella quantità di acqua sopra indicata, ed andavano perduti, equivalevano soli alla metà dell'acqua totale impiegata. »

La portata dell'oncia magistrale è di litri 34.50 al minuto secondo, e le 44 pertiche milanesi equivalgono ad ettari 2.88.

E siccome i colli perduti equivalevano soli alla metà d'acqua totale impiegata, non viene che con litri 34.50 si può irrigare il prato a tutta consumazione il doppio, cioè ettari 5.76 e conseguentemente con litri 10 ettari  $\frac{5.76 \times 10}{34.50} = 1.67$ .

Fatto riflesso poi che i fondi da irrigare sono poco bibuli e quindi che adeguati una volta, la ripetizione dell'adeguamento può farsi anche di 15 in 15 giorni senza pregiudizio, consegue da ciò che con litri 10 d'acqua potranno essere irrigati di terreno ettari

$$1.67 \times 15 = 25.05$$

Convinto dai calcoli del Professore, ma non persuaso né dell'esperimento fatto dal De Regi, né del periodo di 15 giorni assegnato alla ripetizione degli adeguamenti, il proprietario passa la carta planimetrica ed altimetrica al suo pratico Perito; gli addita la linea confinaria delle terre segnata dal Professore da doversi ridurre, ordina lo eseguitamento delle opere relative, sempreché pria egli possa convincersi e persuadersi della sentenza del Professore, facendo all'uopo quei studi che reputasse migliori, non omettendo le pratiche conoscenze acquistate nella sua prima gioventù lungo il fiume Tartaro, allorché eseguiva le operazioni che gli venivano affidate da suo padre, gastaldo di un possidente di quei paesi.

La meraviglia fatta dal proprietario quando udiva la sentenza del Professore era ben lontana ed assai tenue in confronto di quella che si appalesava sulla fronte del pratico Perito, perché conoscitore per esperienza dei Trattati del Tartaro, vedeva a primo lancio che coll'impiego di 10 litri d'acqua al secondo non si possono irrigare prossimamente a prato che ettari 3.82 di terreno e non 20.05 in quanto che col quadrato veronese che è di litri 145.36 al secondo, non si irrigano che campi 182 veronesi, quindi 182 X 0, 3048 ettari 55.50.

Permettetemi ad ogni modo, soggiunse il Perito al proprietario che prima di confermarmi nella sicurezza della grande esagerazione contenuta nella sentenza del sig. Professore mi adoperi in qualche studio in proposito.

Non trascorsa un'ora, ecco ciò che disse il pratico Perito al proprietario:

1. — Il suddetto professore non ha letto l'opera di Francesco Maria De Regi sull'uso della tavola parabolica per le bocche d'irrigazione. Invece in quella è detto a carta 70: « L'esperienza è stata di adattare coll'oncia milanese un prato di circa 20 pertiche milanesi di terreno sebbioso e non troppo ben disposto nella sua superficie, e tutto questo si è potuto adattare con essa «abbene fosse per qualche parte rigurgitata e nello spazio di undici ore computate dopo il tempo della invasione e da quel punto in cui l'acqua cominciò a scorrere sul prato. »

Stando a questa esperienza si dedurrebbe, che l'oncia milanese in un giorno naturale adacqua pertiche milanesi  $43 \frac{63}{100}$  di prato sabbioso e poco regolare.

2. Da questa testuale descrizione si traggono

due conseguenze; la prima, non esser vero che dalla esperienza De Regi si possa arguire che basta comunemente un'oncia d'acqua milanese per irrigare in 24 ore, 44 pertiche milanesi di prato, perchè venne applicata ad un terreno sabbioso e non troppo bene disposto nella sua superficie, e non in conseguenze di un uso comune.

La seconda, che nella descrizione suddetta non si fa parola dei colli e molto meno poi che questi equivalessero alla metà dell'acqua totale impiegata.

Solamente si è detto, che con essa acqua, cioè colla quantità misurata da un'oncia milanese, si è potuto adattare nello spazio di undici ore 20 pertiche di terreno sabbioso, espressioni le quali assolutamente escludono la idea della sussistenza di colli, tanto più che il prato era sabbioso e non troppo bene disposto nella sua superficie.

3. — A conferma della non esistenza dei colli nell'esperimento del De Regi militano due altre circostanze di fatto; la prima riguardante il paragone che lo stesso De Regi fa colla pratica usata in quel tempo dai Periti milanesi, colle seguenti parole:

« Il numero delle pertiche di terreno che si adacquano in un giorno naturale coll'oncia milanese viene supposto minore del detto dai signori periti milanesi, asserendosi da essi, che con una quantità d'acqua equivalente ad oncie sei milanesi si irrigano in un giorno circa pertiche 200 di prato, nel qual caso con una sola oncia non si adacquerebbero in un giorno che pertiche 33 2/3, anzi minore quantità ancora, perchè il maggior corpo d'acqua deve avere dell'avvantaggio sopra il minore per la sua maggior forza in ordine all'adacquare. »

(Continua.)

## Corriere del Veneto

Venezia. — Il giorno 25 nella parrocchia dei Santi Apostoli, una donna del popolo dava alla luce due gemelle, unite fra esse per il torace e per l'addome. (Quasi una seconda edizione dei rinomati fratelli Siamesi).

I due feti vissero pochi minuti. — Il medico, trovando il fenomeno degno delle osservazioni della scienza, lo inviava tosto al gabinetto patologico della nostra scuola ostetrica.

La puerpera trovò in istato soddisfacente.

Vicenza. — Il Comitato promotore per la sottoscrizione in favore del gen. Garibaldi gli spedì lire 3185 — Garibaldi rispose con una lettera ringraziando di cuore tutti coloro che presero parte al generoso dono.

Montebelluna. — Il signor Jacopo Boschieri, presidente anziano del Consorzio Brentella di Pederobba, ci spedisce una lettera a proposito di una nota da Montebelluna pubblicata nel nostro giornale. Quella nota diceva che nella inaugurazione del ponte canale sul torrente Curogna nell'istante la ghiaia ebbe ad ingombrarlo. A queste asserzioni risponde il signor Boschieri come segue:

Il ponte canale dista dalle ghiaie del Piave 3 chilometri ed è notorio che il nostro acquedotto non trascina la ghiaia oltre 150 metri dall'incile. È poi un fatto incontrastabile che il nuovo manufatto dal giorno della sua apertura non ha sofferto alcuna alterazione, e non appena sarà ultimato un tronco di canale, che si sta formando sul Piave, accoglierà una massa d'acqua sufficiente ai bisogni dei consorziati, i quali recandosi sul sito potranno persuadersi che il ponte canale ideato dal compianto ing. Monterumici servirà benissimo al passaggio di 20 metri cubi d'acqua al minuto 2.0 e non di soli 12.

San Donà di Piave. — La questione del vaporetto destinato a far il servizio giornaliero tra San Donà e Venezia è risolta.

Col giorno 15 corrente la nuova impresa assuntiva Teodoro Hassesquitis ha cominciato col vaporetto Piave le regolari corse d. San Donà-Venezia; l'esito finora non può essere più soddisfacente.

Il vaporetto Piave, che così venne battezzato, ha per comodità, sveltezza ed eleganza superata ogni nostra aspettativa. Capace di contenere 80 persone, compie il viaggio da San Donà a Venezia e viceversa in meno di tre ore, avendo il passaggio di due sostegni, Portegrandi e Musile e dovendo fare due stazioni Caposile e Portegrandi: insomma esso fa circa 10 miglia all'ora, 18 chilometri circa, ed è molto.

## Cronaca Padovana

Consiglio Comunale. — Riservandoci di dare nella edizione di stasera

la particolareggiata relazione della importantissima seduta consigliare che ebbe luogo ieri sera, ci limitiamo per ora a dire che sia l'elaborato discorso del sindaco, sia le dichiarazioni di alcuni influenti consiglieri (Frizzarin, Pertile, Maluta, Tessaro, Sorni) dimostravano la perplessità, l'incertezza in cui si trovava il Consiglio di fronte alla gravissima tesi dell'amministrazione del Dazio Consumo.

La sospensiva proposta da noi fu designata primieramente dal cons. Calgari, e svolta poi con molta abilità dal cons. Tessaro il quale proponeva « si desse facoltà alla Giunta di concludere un appalto sulla base della contessenza coi principi che informavano il cessante contratto, purché la somma del canone fisso non fosse inferiore a L. 1,375,000 e nel caso non riuscisse nell'intento avesse ad sperimentarsi l'esazione diretta. La nostra sospensiva, così formulata dal cons. Tessaro, eccitò vivissima sensazione nel numeroso uditorio, nei consiglieri, nella Giunta.

I membri della Giunta si consultarono fra loro ma dopo qualche tempo fu deciso di respingere la proposta.

Pubblicheremo la deliberazione del Consiglio quale risultò dopo l'emendamento di Frizzarin, che sebbene molto vivamente combattuto insistette perchè l'amministrazione diretta fosse adottata soltanto in via di esperimento e dopo gli emendamenti di Maluta e Trieste al quinto articolo.

Giardino fröbelliano. — Per gentile iniziativa della signora Omboni si darà fra pochi giorni un corso di conferenze a pagamento a profitto dei giardini fröbelliani. Noi siamo certi che il Municipio per questo conferenze presterà la Sala della Gran Guardia, siccome la più opportuna se, come speriamo, il pubblico accorrerà a queste popolari lezioni.

Compagnia delle Indie. — Abbiamo ricevuto uno scritto così intitolato: « Risposta della battezzata Compagnia delle Indie alle pubblicazioni che la riguardano del Giornale, il Bacchiglione, che si prega di stamparla nel prossimo numero ». A questa bellissima Risposta risponderemo ben noi e di buon inchiestro nella edizione di questa sera.

Teatro Concordi. — Questa sera 28 ha luogo una rappresentazione molto promettente di giochi di prestigio del giovane ma bravo sig. Curti, il quale viene da noi preceduto di bella fama, e nei teatri ove ha agito incontrò coi suoi giochi nuovi, e perfettamente eseguiti grande successo. Gli auguriamo teatro pieno.

Il premio di una Falciatrici Spragne Americana, del valore di L. lire 650 sarà estratto a sorte fra gli associati all'Italia Agricola nel 1876.

Richiamiamo in proposito l'attenzione dei nostri lettori sulle condizioni d'abbonamento, esposte in quarta pagina del giornale; mentre crediamo rendere un servizio al progresso dell'agricoltura, raccomandando al pubblico quel periodico che da otto anni nulla tralascia, per conciliarlo e meritarsene il favore.

## Ultime notizie

Ci scrivono da Roma in data del 25:

Stamattina si sono riuniti gli uffici per esaminare la proposta di legge dell'onor. Corte sull'allargamento del suffragio universale.

Dei nove uffici se ne trovarono in numero solo sette. Di questi sette, quattro approvarono le proposte di legge del nostro amico e tre lo respinsero.

La battaglia è più ostinata di quanto immaginavo.

Gli altri due si raduneranno posdomani.

Posto che fossero uno favorevole e l'altro contrario, si avrebbe una Commissione la cui maggioranza accetterebbe l'allargamento della legge elettorale. Come sapete, ogni ufficio delega un Commissario incaricato di sostenere nella Giunta le idee della maggioranza dell'ufficio medesimo.

Se non fosse per una certa quale riservatezza, potremmo forse cantar fin d'ora vittoria.

Sono lieto per l'onore che si è fatto il Corte, ma sono ancora più lieto per la importantissima riforma che verrà introdotta nella legge delle leggi.

Così parmi di poter definire la legge elettorale.

Leggiamo nel Corriere di Trieste: Il momento s'avvicina per prendere una decisione

non si saprebbe in vero come approvare il contegno delle potenze confinarie ai paesi d'insurrezione della Turchia, se prendono delle misure precauzionali per essere pronte al momento.

Il forte Garansko, la cui guarnigione ha già avviato trattative di capitolazione, è l'obiettivo dei turchi, che con 12000 uomini vogliono sbloccarlo e poi scoper totalmente il campo degli insorti a Zubci.

Gli insorti nel numero di 9000 circa, sapendo che si prepara il momento decisivo, si dispongono a battaglia, certi che al bisogno non mancherà loro una riserva.

Non è più un mistero che il Montenegro ha concentrato 6000 uomini con 12 cannoni di campagna nelle pianure di Grabovo, e che questi dovranno agire nel momento decisivo.

La questione universitaria ingrossa, e da più parti si aspetta la presenza del Bonghi alla Camera per assalirlo. Alcuni deputati del centro intendono chiedere che, da 20, il numero delle università sia ridotto a nove: Palermo, Cagliari, Napoli, Roma, Pisa, Bologna, Torino, Milano, Padova. Altri di sinistra vorrebbero una università-modello retta dallo Stato, e libertà alle provincie ed ai comuni di mantenere quelle che esistono e di fondarne di nuove.

Nel pomeriggio del 25 il medico deputato Bertani visitò Gorini. L'illustre scienziato, mercè una copiosa traspirazione, si sente un po' sollevato.

La creazione delle università francesi è stata un vero fiasco.

E perciò grandi sono i pianti dei fogli clericali. Poiché colla «libertà d'insegnamento» nulla ottennero gli ultramontani chiedono ora il privilegio. Vorrebbero che le loro Università venissero sostenute e pagate dallo Stato!

## Recentissime

### CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 27

Il Presidente annunziando la morte di Rasli, deputato, esprime vivissimi sentimenti di rammarico per la sua perdita. Rende alto tributo di riverenza e venerazione verso la memoria dell'illustre uomo tanto benemerito alla patria.

Il ministro Vigliani, a nome del governo, e Sella, Carnazza, Rudin, Pasquigo e Mascilli si uniscono al cordoglio manifestato dal Presidente: alle parole d'affetto e di ricordo dette da esso altre ne aggiungono.

Si prosegue la discussione del progetto per la modificazione dell'attuale ordinamento giudiziario.

La modificazione concernente l'indennità da assegnarsi ai pretori, — dopo respinta la proposta Vare che stabiliva una indennità in ragione della popolazione dei mandamenti e ritirata la proposta Pissavini ed altri che la mettevano a carico per un terzo del governo e per due terzi dei comuni del mandamento, — si approva nella misura di lire 400,300,200 secondo le sedi delle preture e se ne ripartisce per un terzo il carico al comune sede della pretura e per due terzi a carico dei componenti il mandamento.

Vengono approvate senza contestazione, altre modificazioni riguardanti l'aumento di categoria nel medesimo grado e la supplezza ai pretori.

Si approva, dopo discussioni, le proposte di Auriti per render obbligatoria in ogni comune la nomina del vice conciliatore.

La Camera si riserva di deliberare intorno alla proposta Catucci per affidare ai servienti comunali l'esecuzione delle sentenze conciliatorie.

Viene approvata infine la disposizione che prescrive che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario siano compresi, per ciascun grado, in una classificazione unica per tutto il regno; aggiungendosi — secondo la proposta del ministero — e contro l'avviso della maggioranza della commissione — che fra i funzionari della stessa categoria di stipendio l'anzianità debba misurarsi da quella del grado.

(Agenzia Stefani)

Il prof. Pacchiotti fu ammonito non per aver provocato sordini nell'Università, ma per la sua lettera agli studenti, ritenuta offensiva alla dignità del luogo accademico.

Abbiamo riletta la lettera dell'egregio professore Pacchiotti e nonchè trovarvi parola alcuna «offensiva alla dignità del Corpo accademico» ci siamo convinti che con la medesima il dotto professore provvide efficacemente a calmare i malumori e dimostrazioni che molti a ragione temevano; ma così non giudicò la burocrazia romana.

Pubblicheremo quanto prima la lettera del prof. Pacchiotti.

Fu approvato da tutti gli uffici della Camera la proposta Micchi per l'abolizione della forma religiosa nel giuramento giudiziario.

A Parigi ha prodotto grande sensazione la notizia dell'acquisto fatto dall'Inghilterra di metà del canale di Suez. Si crede che l'Inghilterra abbia voluto con questo acquisto prevenire la Russia.

Dispaccio del Secolo:

Parigi, 27. — La battaglia intorno agli squittini fu vivissima. Pronunciarono discorsi i signori Naquet, Gambetta e Buffet. Oggi si terminerà la lotta colla vittoria Ministero.

L'acquisto delle azioni del canale di Suez da parte dell'Inghilterra ha sollevato dell'agitazione. Sembra che l'affare debba compiersi.

## Nostro dispaccio particolare

BOLOGNA, 28 novembre.

L'esito della seconda rappresentazione della *Luce* fu brillantissima.

Molti punti inosservati nella prima sera furono applauditissimi.

Il maestro ebbe 35 chiamate.

Quattro pezzi furono bissati.

L'esecuzione lascia sempre moltissimo da desiderare.

## Telegrammi

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 26. — Assemblea. — Discussione sulla legge elettorale. Si respinge con 476 voti contro 110 l'emendamento di Naquet in favore dello scrutinio di lista. Gambetta difende l'emendamento Jozon proponente lo scrutinio di lista con cinque nomi e un deputato ogni 750,00 abitanti in luogo di 100,000: dice essere necessario una politica di conciliazione e di pacificazione e sostiene, che solo lo scrutinio di lista può realizzarla: domanda al governo delle spiegazioni sulla sua politica.

Buffet sostiene lo scrutinio nominale perchè vuole che le elezioni sieno l'espressione vera e sincera del sentimento del paese e della volontà elettorale: dimostra che lo scrutinio di lista altera l'indipendenza dell'elettore e fa appello all'unione di tutte le forze conservative che trovansi divise ma possono riunirsi sul terreno legale e costituzionale per difendere la politica conservatrice e i principi sociali attaccati da coloro che votarono la costituzione del 25 febbraio, ma le danno una interpretazione che egli crede di combattere. Buffet legge il discorso di Locrom il quale attacca la costituzione.

L'emendamento Jozon è respinto con 387 voti contro 302.

LONDRA 26. — I giornali della sera approvano ad unanimità la compra delle azioni di Suez.

PARIGI, 27. — Un avviso ufficiale dice che in seguito alla riunione bonapartista a Belleville, il governatore di Parigi, secondo il parere dei ministri, ha risoluto d'interdire qualunque riunione che sia di natura da eccitare disordini.

Dufaure desidera che la discussione della legge sulla stampa preceda l'elezione dei 75 senatori. Credesi quindi che questa elezione avrà luogo soltanto alla metà di dicembre. Le elezioni generali avranno luogo solo in marzo.

L'emozione eccitata per l'acquisto fatto dal governo inglese delle azioni del Canale di Suez si è molto calmata.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* crede che nessuna complicazione vi sarà con le potenze per l'acquisto delle azioni del Canale di Suez, essendo esse state avviate ed avendo approvato in principio questa transazione. Tutti i giornali approvano altamente la condotta del governo relativamente al Canale di Suez.

Nulla conferma la voce della convocazione anticipata del Parlamento.

Il *Times* dice che il possesso del Canale di Suez è ora un grande potere politico da prendersi in considerazione in tutte le discussioni della questione orientale. La sicurezza dell'Egitto fa parte della nostra politica. La nazione non indietreggerà dinanzi a questa responsabilità.

RIO JANEIRO, 25. — È atteso il legato pontificio.

MADRID, 27. — È smentita la voce di aggiornamento delle elezioni.

Un decreto accorda delle indennità alle ferrovie per le perdite cagionate dalla guerra.

A Cuba una banda d'insorti fu completamente battuta.

VIENNA, 27. — La Camera della Borsa decise di tenere la Borsa di sera.

Ai funerali di Ranscher assistettero l'imperatore, gli arciduchi, i ministri, il corpo diplomatico ed altri personaggi.

BUKAREST, 27. — Apertura della Camera, il discorso del principe constata che la Rumenia adempì scrupolosamente agli obblighi contratti negli anni precedenti. Il bilancio del 1876 si egualò senza nuovi sacrifici del paese e lo stato soddisfacente delle finanze contribuirà ad aumentare il credito ed a dar ragione a quelli che seppero separare lo sviluppo economico della Rumenia dalle vicende finanziarie degli altri stati, coi quali abbiamo nulla di comune. Le relazioni colle potenze sono eccellenti. Le trattative pendenti hanno lo scopo di regolare gli interessi comuni col mezzo di convenzioni. Il discorso termina dicendo: «Abbiamo seguito con viva attenzione gli avvenimenti dell'altra parte del Danubio. In grazie alla nostra posizione onorevole, finora fummo in istato di continuare a marciare nella via della riorganizzazione pacifica all'interno, corrispondente così bene ai bisogni reali della nazione.»

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

## COMUNICATO

### Espropriazioni

DELLA FERROVIA BASSANO-PADOVA

Onor. Sig. Direttore,

Lei che strenuamente difende gli interessi veneti anche nella circostanza delle espropriazioni per la nuova ferrovia Padova Bassano. La prego caldamente di accordare benigna accoglienza al seguente mio scritto, essendochè nelle polemiche che in oggi si agitano trovo involto il mio nome.

Il sig. ing. Gabelli scrive che io ho ricusato l'amichevole componimento. Svisato il fatto occorre ristabilirlo.

Primo chiamato all'ispezione del progetto, rimarca:

1. La dimenticanza dei tombini di scolo;
2. Lo storpiamento della strada dell'argine dove erano contemplate due svolte vicinissime e repentine in una sola calata;
3. L'ammissione d'un sottopassante obbligatorio per comunicazione delle mie campagne attraversate ad una altezza di metri 3,61;
4. E la omissione di qualche numero di mappa che mi appartiene fra gli espropriandi.

Chiesta anche l'ispezione della perizia mi fu rifiutata.

Ricorsi al sindaco sui primi due punti perchè di sua competenza, ed allora il progetto dovette riformarsi almeno nell'interesse comunale.

E progetto e perizia furono poi esposti al municipio col primo elenco, e venni ufficialmente chiamato per un accordo.

Allora io domandai il piano particolareggiato prescritto dalla legge, onde poter trattare coscienziosamente, ridomandai il sottopassante, li numeri omessi e proponeva alcune altre deduzioni a difesa dei miei interessi.

Ma che discussioni? Per farle entrare negli atti ho dovuto produrre al protocollo del Comune, e ne conseguì che a titolo di favore speciale mi si mandò un semplice profilo di livellazione senza sezioni e senza descrizione.

In seconda comparso si accettarono le deduzioni per ischerno perchè la sola e costante risposta fu:

— O le sta bene il compenso di perizia, o si domanda la posizione al tribunale — Ma io non parlo di compenso, per questo delegherò un ingegnere, o se vuole rimetteremo la liquidazione in arbitri; reclamiamo, errori, omissioni, irregolarità; imprima concretiamoci — Al Tribunale! (O coi birri o con me). Fin qui col sig. ing. Macerata.

Considerato allora che l'espropriatore veramente autorizzato era l'ing. sig. Gabelli, gli diressi una umilissima memoria che fu graziata della risposta che trascrivo.

«N. 184 — Sig. Antonio Dian — Padova.

«In seguito all'offerta della Società, la Ditta non ha che a dichiarare se l'accetta o no; quando abbia dichiarato di non accettarla si fa la domanda di espropriazione forzosa, e si procede alla perizia Giudiziale. Alla Ditta torna allora possibile di far valere tutte le sue ra-

gioni. Una polemica fra la Società ed una Ditta (che una polemica vera sarebbe il rispondere capo per capo a lettere del genere di quella firmata in data 19 ottobre dai signori ing. Antonio Brusoni ed Antonio Dian) non può dall'ufficio scrivente essere ammessa.

«Con stima. — L. S. li 19 8. bre 1875.

«L'ingegnere FEDERICO GABELLI»

E ciò si rispose ad osservazioni di ordine.

Forse che nei paesi dei f. m. 700 chilometri si abbia usato così, ma qui no. In questo modo la Legge si delude, non si osserva.

O le mie deduzioni sono state sottratte dalla posizione, o neanche il sig. Prefetto se ne è occupato. E nell'un caso e nell'altro sarebbe molto, ma molto male.

Ai conti poi del sig. Gabelli sarebbero disponibili per campo in media L. 176) delle Provincie. Ora se dal Brenta in su si calcola una media delle L. 700 — cosa non avanza per il breve tratto subbrano? Che poi la somma esposta sia esatta e che non c'entrano per qualche cosa i Comuni io nol so. In ogni modo a me non cale che la Società impresaria perda o guadagni purchè io abbia il mio vero.

Oh, il sig. Gabelli abbia accomodati 2/3 dei possidenti lungo l'intera linea non oso smentire, ma credo fosse prudenza aspettare a dirlo dopo aggiustati i conti cogli ingegneri A. ta, Squarcina, Puppato, Civita Lavi, Volebale, Olivari, Manfredini, avvocato Pellagrini ecc. ecc.

Il sig. Gabelli mette il mio fondo in ultimo merito perchè il più lontano fra quelli del suburbio, dopochè il sig. ing. Macerata nel primo colloquio spiegandomi alcuni dei criteri del signor Gabelli riguardo al computo dei dissesti me ne espone di questi — «La campagna che mi resta tagliata a Levante aumenta di valore (anche se diventa a cortoli?), perchè una piccola campagna in vicinanza alla città, e poggiata alla strada postale dove passa il corso delle carrozze signorili, è molto appetita per l'acquisto.

Grazie dell'acquisto, e più ancora del beneficio, perchè senza la ferrovia le mie campagne resterebbero in Siberia.

Il terreno più in qua secondo il sig. Gabelli è forte, il mio è dolce quindi di minor merito. Confonde come sabbia la semplice gestione sparsa artificialmente per emendamento d'un terreno forte per renderlo più permeabile e più facile il lavoro, tanto nei casi di siccità che di umidità, e non ammette fra i suoi criteri per determinarne il valore reale quello della quantità e qualità dei prodotti.

Nella liquidazione dei frutti pendenti ammise bensì che il frumento distrutto col tracciato fosse valutabile a 5 Moggia per campo (se ne trovarono poi quasi sei) e lo liquido in lire 200 di rendita con prodotto del suolo oltre l'uva ed accessori, ma dopo tutto questo i miei quattro campi e mezzo, (e passano i cinque) non valgono più di lire 1,200 compresi tutti i dissesti anche quello della soppressione d'un diretto passaggio.

E fra i suoi criteri ho inteso anche, che le cave che saranno alla profondità di due metri si retrocederanno a metà circa di prezzo perchè o si possono piantare a robinie come bosco, o tombarle ribassando il campo vicino.

Balla lezione la prima, stupenda speculazione la seconda. E mio nonno, buon'anima, che si disse ciucco quando da giovine avea piantate Robinie nelle umide cave al Ponte di Brenta prima di tombarle!

Rovinare poi un campo vignato per levarne 6000 metri cubi di terra onde otturarne un altro fino a metri 1,60 per conguaglio, scoprire e rimettere tutto lo strato vegetale? È aff' d'oro!

Se questi sono i criteri delle stime Gabelli..... Viva il criterio..... E chinda per lui.

Savia è la Legge sulle espropriazioni almeno in quella parte che dà al Tribunale la facoltà di nominare uno o tre periti. Nei casi di leggera importanza basterà uno, perchè di più sarebbe uno spreco, e nessuno oggi quistiona più per qualche centinaio di lire. Diversa è la cosa nei casi gravi. E bensì da presumersi, come dice l'ing. Gabelli, che tutti i periti siano onesti, ma infallibili poi no; e una discussione collegiale è non solo prudente, ma necessaria per un retto Giudizio, comechè un presidente non può proferir sentenza senza il voto di due giudici.

Ringrazio anticipatamente codesta onorevole direzione del non lieve incomodo dichiarandomi

Umiliss. Devotiss. servitore

(1193)

Antonio Dian

## ESTRAZIONE DI VENEZIA

seguita il 27 novembre

12 - 15 - 8 - 78 - 66

# Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

**Elisir corroborante.** — È eminentemente corroborante, stimolante, tonico, vermifugo, antifebrile.

**Elisir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dispensa qualunque indigestione e giurisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elisir Raspail.** — Questo liquore, di sapore aromatico gradissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

**Sciropo al Lattucario.** — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie. — Lire 2 al flacone.

**Elisir Odontalgico.** — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfredda i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fluxioni. L. 1 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche emenagoghe.** — Efficacissimo rimedio per procurare la mestruazione. Guariano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipodondriaci e della clorosi. L. 2.50 alla scatola.

**Pillole antigattose ed antinervose.** — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spossimiche. L. 6 alla scatola.

**Iniezione antigonorrhoica.** — D'incontrastabile effetto

fatto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche o più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie calmanti a la codeina.** — Giovani assai pelle malattie, catarri; nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

**Specifico liquido.** — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

**Sciropo vermifugo, purgativo e febrifugo.** — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la stabilizzazione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

**Vere pillole dell'Albiolo.** — E la loro virtù incontestabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

**Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro.** — Raccomandato nella scrofola, tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** — Giovani mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

**Sughi amari concentrati.** — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1.20.

**Pillole ricostruenti.** — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, ea sofferenti per difetti della digestione, nausea e di reazioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

È APERTO L' ABBONAMENTO

per 1876 — ANNO VIII — del giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia

Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1883

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24

CON COPERTINA PER INSEZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

PREMIO DI UNA FALSATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.

AVVISO pella RIAPERTURA delle SCUOLE

STABILIMENTO MECCANICO, IDRULICO ED A VAPORE

GIUSEPPE ALLEMANO

OFFICINE

Via Montebello  
Corso San Maurizio

TORINO

NEGOZIO

Via Po, angolo  
Via Accademia Albertina

Fabbricazione premiata alle Esposizioni di Torino, Alessandria, Milano, Vienna, Firenze

Ogni sorta d'apparati per Matematica, Geodesia, Topografia, Fisica, Chimica,

Optica, Meteorologia, Telegrafia, Parafumini, Meccanica, Cinematica, Tecnologia.

Gabinetti completi per Licei, Istituti e Scuole Tecniche,

Grandi ribassi di prezzo per gli oggetti di precisione, compassi e oggetti per disegno ivi fabbricati su vasta scala.

Posa in opera e manutenzione di Campanelli elettrici.

Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Macchine,

Utensili, Trasmissioni, Macchine speciali, brevettate, per la macerazione della Canapa, Lino, e macinazione degli Zuccheri. Molini completi, ecc. (1885)

UN MAGNIFICO

SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura, il tutto lire 20, mediante v.lla postale a IGNAZIO BRÖD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.

PER SOLE

LIRE VENTI

LIRE VENTI

PER SOLE



# SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

## A. MARINI & COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

**SVOTER MARINI.** — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egragie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo SVOTER MARINI è bene tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo delle bottiglia L. 4 30 — piccola L. 2 25.

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

# DI FORMELLE DA FUOCO

utilissimo per riscaldare stufi

PRESSO LA DITTA

## ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

# ROSSETTER HAIR

## RESTORER NAZIONALE

### RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto prettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le fingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa, senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovisi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.



# MACCHINA A MANO

denominata EXPRES la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

L. 45

Deposito presso T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

# VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

## DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

### MARCHESTINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi, stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, o Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Adria Brusellini — Verona Lenzi a Castelvecchio — Padova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.